

MoodleMoot 2006

Comunità di Sviluppo Software Libero

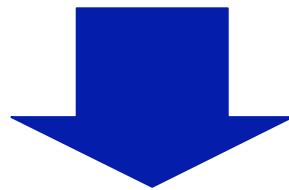
Alessandria

6 aprile 2006

Comunità di Sviluppo Software Libero

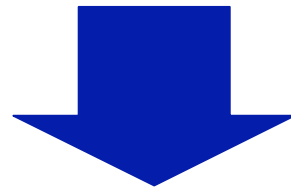
dott. Massimiliano Andreoletti – CEP@D – Università Cattolica Milano
dott.ssa Manuela Pegoraro – METID – Politecnico Milano

**sono comunità che esistono
in virtù di un compito da espletare**



**sono vere e proprie comunità produttive
che esistono per sviluppare e migliorare il software**

**il processo e la metodologia del lavoro
non sono subordinati al compito,
ma ne sono parte integrante**



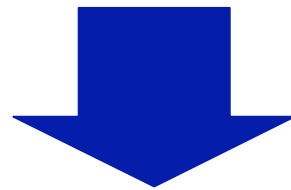
**la dimensione comunitaria,
i processi di negoziazione attivati
per la condivisione delle esperienze e del sapere
sono elementi costitutivi del processo produttivo**

**la libera trasmissione del sapere
è oggetto esplicito della pratica**



**la produzione del software
non è l'unica finalità del processo,
ma è presente un'azione consapevole
volta a promuovere la libertà di comunicazione
e la condivisione del sapere**

**la libera trasmissione è parte integrante
di un processo produttivo
di valore sociale ed economico**



**il lavoro libero, gratuito e volontario della comunità che
produce software non si esaurisce nella sfera del
volontariato, ma entra a pieno titolo nei processi
produttivi, nelle aziende e nelle istituzioni**

1. apertura e circolazione della conoscenza

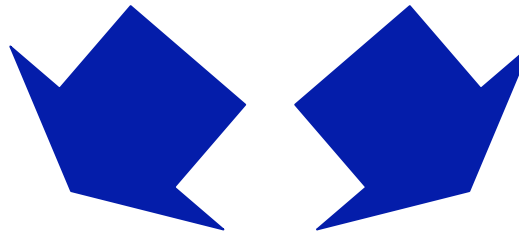
2. dinamiche di istruzione consapevole

3. dinamiche di apprendimento organizzativo

4. educazione ad una cultura

apertura e circolazione della conoscenza

- 1. piacere intrinseco derivato dalla scoperta e dalla conoscenza**
- 2. principio di libertà d'accesso all'informazione e al sapere**

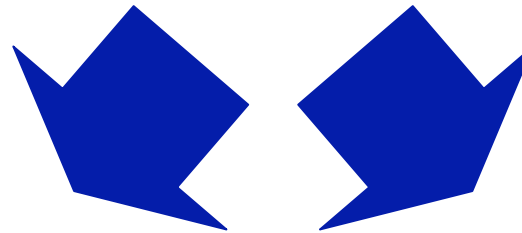


accresce il valore d'uso del prodotto che porta ad un continuo miglioramento

accresce l'interesse per chi vuole capire e conoscere come funziona

dinamiche di istruzione consapevole

- 1. le comunità mettono in campo attività che orientano dinamiche di istruzione consapevole dei membri della comunità stessa**



sviluppatori

inserimento all'interno del codice di commenti che facilitano l'interpretazione

utenti

realizzazione di manuali, pagine informative, FAQ, "HowTo...", netiquette ecc.

dinamiche di apprendimento organizzativo

- 1. apprendono dall'esperienza diretta e dall'esperienza altrui**
- 2. sviluppano strutture concettuali o paradigmi per interpretare tale esperienza**



- 1. non hanno come finalità esplicita la formazione ma attivano processi educativi e formativi, che si attuano tramite modalità spontanee di apprendimento**
 - 1. organizational learning: l'organizzazione funge da dispositivo di apprendimento in rapporto al contesto esterno**
 - 2. learning: si manifesta dalle forme di interazione comunicativa, scambio di esperienze ecc. che nascono dalle routine d'azione e dai problemi**

dinamiche di apprendimento organizzativo

- 1. apprendono dall'esperienza diretta e dall'esperienza altrui**
- 2. sviluppano strutture concettuali o paradigmi per interpretare tale esperienza**



- 2. la sopravvivenza della comunità è data dalle conoscenze materializzate nel prodotto e non dai singoli membri presenti**
 - 1. turnover dei membri: la partecipazione libera e aperta consente ai vecchi membri di andarsene e ai nuovi di entrare senza pregiudicare la continuità della comunità**
 - 2. rete di relazioni tra i membri: si opera nell'incertezza della partecipazione, indeterminatazza degli obiettivi e in condizioni di non coercizione**

dinamiche di apprendimento organizzativo

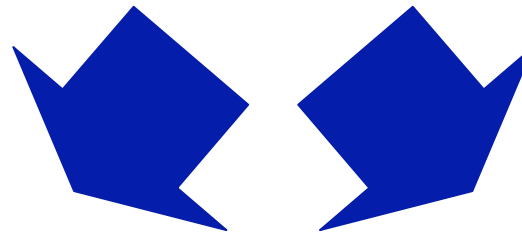
- 1. apprendono dall'esperienza diretta e dall'esperienza altrui**
- 2. sviluppano strutture concettuali o paradigmi per interpretare tale esperienza**



- 3. la memoria organizzativa della comunità evidenzia le tecniche e le strategie di conservazione della conoscenza indipendentemente dalla memoria dei singoli membri**
 - 1. apprendimento basato sulla routine: “la lezione dell'esperienza sia mantenuta e accumulata proprio nelle routine a dispetto del continuo cambio dei membri”
“regole, procedure, credenze e culture sono conservate attraverso il sistema di socializzazione e controllo”**

educazione ad una cultura

1. istituzione di una cultura e sua trasmissione ai membri con una forte enfasi su aspetti di formazione intenzionale



software

- **scrittura/studio del codice**
- **modalità di utilizzo del software**

comunità

riflessione attorno a ciò che fa della comunità un ambiente culturale specifico

comunità di sviluppo software libero come dispositivi pedagogici

**dimensione
relazionale**



**dinamiche
organizzative**

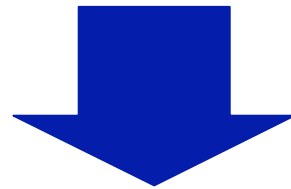


**strutture
esperienziali**



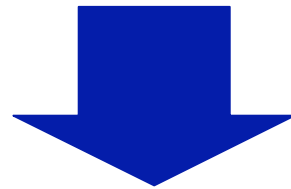
**fenomeni di creazione e trasmissione del sapere
in contesti di apprendimento**

apprendimento
elemento fondante delle strutture organizzative



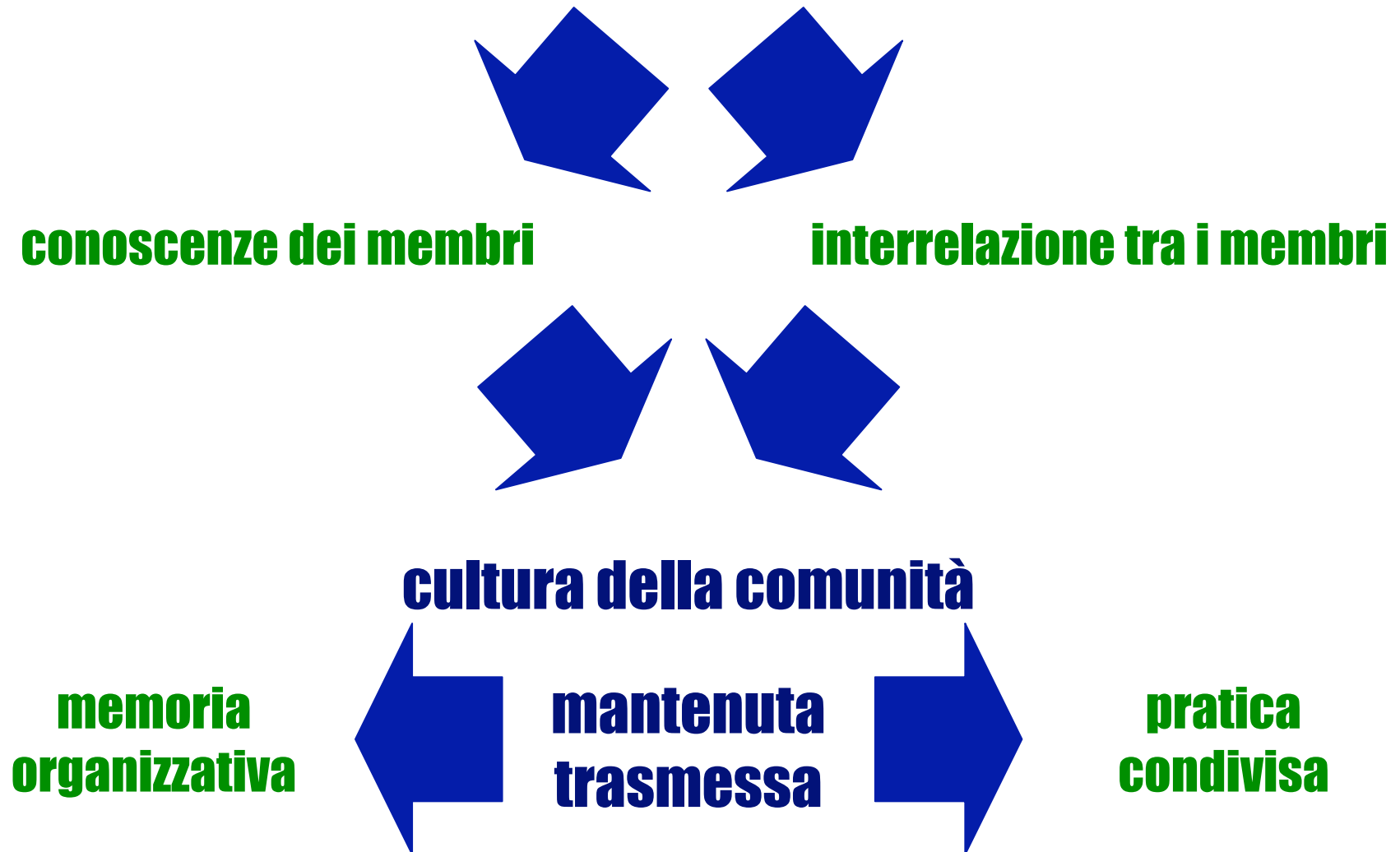
- 1. chiave di lettura per capire le dinamiche relazionali interne e le motivazioni individuali alla partecipazione**
- 2. strumento operativo per risolvere problemi**
- 3. struttura costitutiva dell'organizzazione stessa come intersezione di campi di sapere**

**comunità sviluppo software libero
organizzazioni che apprendono**

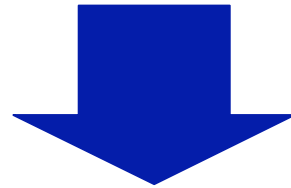


- 1. dinamiche relazionali e motivazioni individuali**
- 2. necessità di implementare competenze di problem solving**
- 3. intersezione dei campi di sapere dei membri**

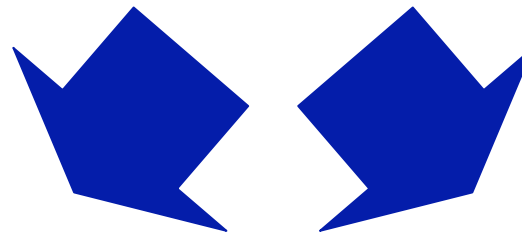
struttura organizzativa della comunità



trasmissione della cultura



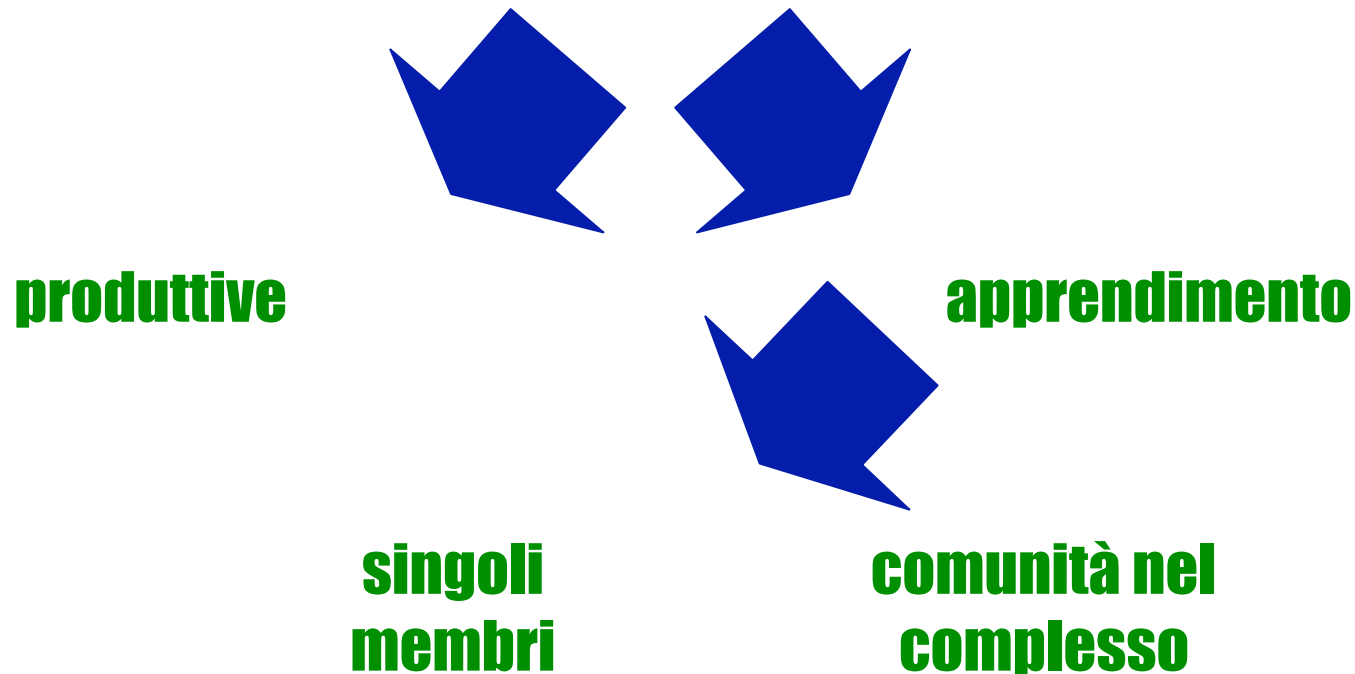
destinazione produttiva dei processi della comunità



nessuna autoreferenzialità

comunità di compito

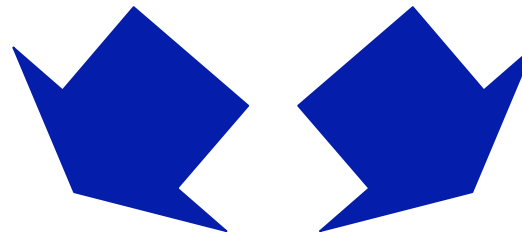
finalità della comunità



se i soggetti non apprendono nuove strategie e nuovi saperi da immettere nella comunità, essi non hanno più ragione di farne parte

se la comunità non cresce e non si sviluppa, se i suoi prodotti non vengono aggiornati e migliorati, ben presto non ha più ragione di esistere

produttività e apprendimento



dimensione comunicativa

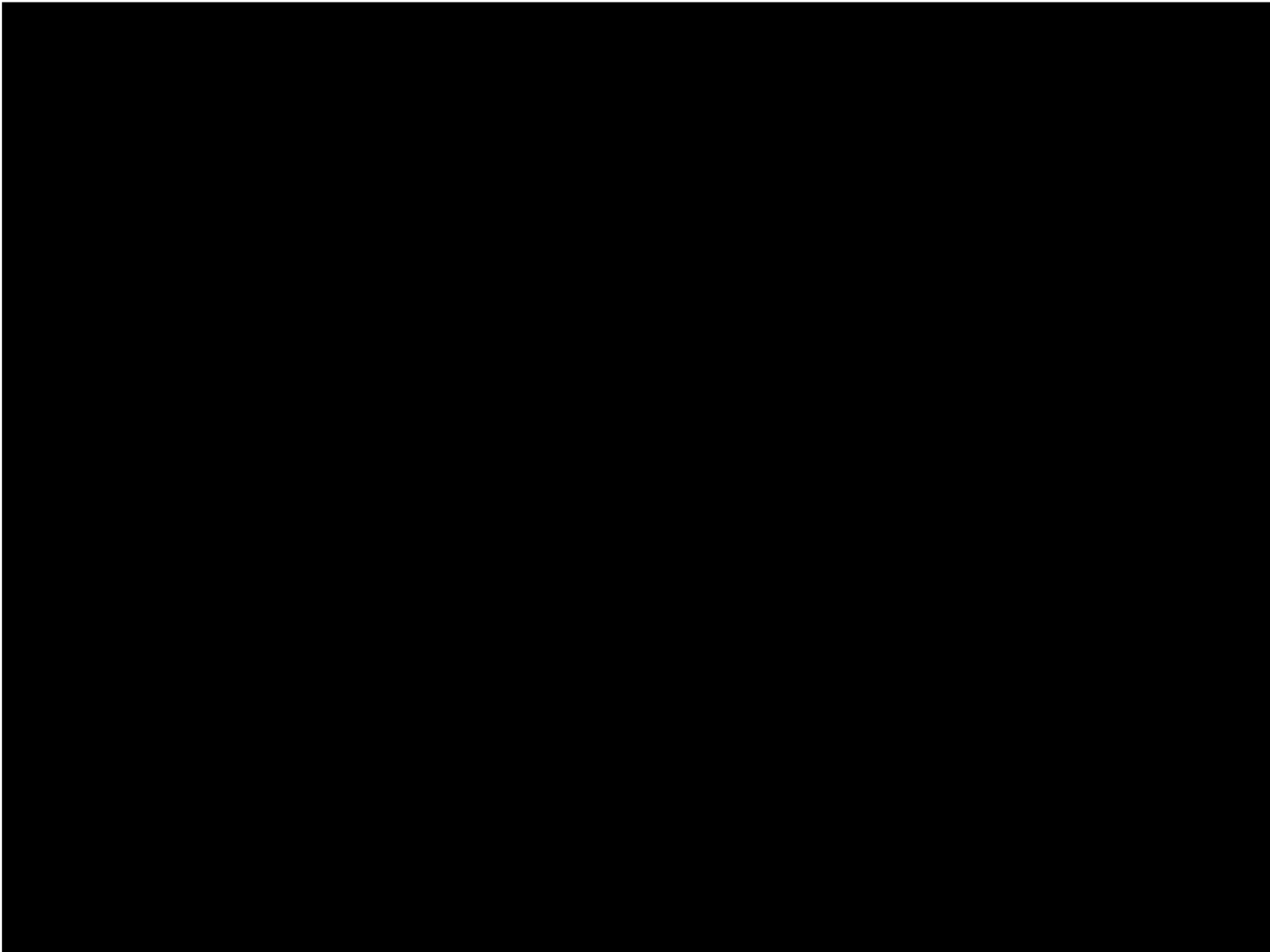


la comunicabilità del sapere crea le
condizioni di **possibilità dell'esistenza**
della comunità stessa

dimensione comunitaria



il software libero è il risultato di
un'**impresa comune** che permette di
comprendere le **motivazioni** dei
singoli a far parte (**partecipazione**)



Contatti

Dott. Massimiliano Andreoletti

CEPaD – Centro d’Ateneo per l’Educazione Permanente e a Distanza

Università Cattolica

Largo Gemelli, 1

20123 – Milano

tel 02 7234 2962/2963

fax 02 7234 2610

mail massimiliano.andreoletti@unicatt.it

Ricerca

OBIETTIVO

sviluppo, diffusione ed uso in Italia delle maggiori piattaforme per l'e-learning sia OpenSource sia proprietarie

AMBITO

intero panorama accademico italiano e ad un campione riferito del mondo scolastico

RIFERIMENTI

Per dettagli sulla ricerca :

<http://www.elearningtouch.it/et/modules/risorse/risorsa.php?id=577>

Per aggiornamenti sulla ricerca :

<http://www.elearningtouch.it/et/modules/risorse/cont.php?id=125>